

A fianco di chi lotta nel mondo per la liberazione dell'uomo



RAGAZZE DELL'AUTODIFESA IN COORDINAMENTO CON I COMBATTENTI DI LIBERAZIONE CATTURANO I CARRI ARMATI NEMICI NELLE STRADE DI HUE LIBERATA

AL CENTRO dei grandi mutamenti che si sono verificati sul piano internazionale, sia l'epopea del popolo vietnamita, la capacità eccezionale dimostrata dai suoi dirigenti e in primo luogo dal presidente Ho Chi Minh di combinare eroismo e scienza rivoluzionaria, lotta senza quartiere all'aggressione imperialista e iniziativa politica sia sul piano interno per costruire la più vasta unità popolare per l'indipendenza nazionale e la libertà sia sul piano internazionale per fare del Vietnam trincea avanzata della lotta antimperialista, una straordinaria occasione di unità non solo del movimento operaio internazionale ma di tutta l'umanità progressiva, di tutti la gente onesta di uomini, donne e giovani dei più diversi orientamenti politici ideali religiosi.

me più ole del testamento di Ho Chi Minh, unità grande, unità vittoriosa, grande vittoria, i combattenti e il popolo del Vietnam hanno sconfigguto l'imperialismo americano prima costringendolo agli accordi di pace di Parigi poi, dopo le continue violazioni di questi da parte del criminale e corrotto regime di Thieu e dei suoi « consiglieri » americani mettendolo in rotta proprio in questi giorni. L'esercito fantoccio, miserabile è il tentativo di chi dopo aver ieri espresso solidarietà e complicità verso la sporca guerra americana, dopo aver chiamato « scelta di civiltà » i bombardamenti a tappeto sulle popolazioni inermi del Nord e del Sud (massacri, le torture, i campi di concentramento, oggi lingue commovente per la tragedia di un popolo che da tanti decenni non conosce la pace, piange lacrime su commissione per la tratta dei bambini che a fini

vegginosamente propagandistici gli americani organizzano finge di ignorare che milioni di cittadini sudvietnamiti hanno resistito e resistono all'evacuazione forzata, si sfilano contro il regime fantoccio, raggiungono le zone liberate dal GRP.

Noi comunisti italiani siamo sempre stati a fianco del popolo del Vietnam. Abbiamo visto vivere nella lotta di questo popolo contadino i valori più profondi della Resistenza, abbiamo inteso la lezione profonda del Vietnam, abbiamo colto come si dava un senso un segno al mutamento della storia, si ponevano le basi di un nuovo e più avanzato internazionalismo fondato sull'unità di lotta delle tre grandi forze motrici dello schieramento antimperialista mondiale: la classe operaia e il movimento democratico dei Paesi capitalistici avanzati, i popoli del cosiddetto Terzo Mondo in lotta

per l'indipendenza nazionale, i Paesi socialisti. Soltanto oggi le vittorie conseguite dai combattenti e dal popolo del Vietnam, come vittorie anche nostre e come vittorie della gioventù italiana, che dalla lotta del popolo vietnamita ha tratto un esempio straordinario di come sia possibile superare vittoriosamente le prove anche più drammatiche sulla base di una grande unità di una linea giusta del coraggio sortito dalla saggezza.

Soltanto le vittorie del Vietnam come le vittorie nostre, anche perché grazie ad esse è possibile fare avanzare una politica di distensione e di pacifica coesistenza. Infatti l'imperialismo non cambia natura e solo con la lotta costruendo i più vasti schieramenti unitari e le più larghe alleanze che è possibile conquistare la pace. Non la pace dei cimiteri, ma una pace

L'eroica Resistenza del popolo vietnamita. Le basi di un nuovo più avanzato internazionalismo. Le tre grandi forze motrici dello schieramento antimperialista mondiale. Per una nuova Europa né antisovietica né antiamericana attiva promotrice di una politica di progresso e di pace. Sostegno alla causa delle forze antifasciste portoghesi e dei popoli oppressi in Cile e Spagna.

fondata sul diritto di ciascun popolo di ciascun Paese di autodeterminazione.

Perché partiamo da questa unità di vista che ci ha imposti i valori di una politica di pace, di unità, di cooperazione, di solidarietà, di regimi sociali e politici, come un grande Partito nazionalesocialista quale è, nel mondo, di tutti i popoli in lotta di tutti i combattenti per la libertà.

Guardiamo all'Europa, a questo nostro continente in cui tanti mutamenti si sono recentemente determinati: i crollati regimi fascisti in Portogallo ed in Grecia, scricchiolanti, mentre sotto i colpi del movimento democratico il regime di Franco, in Spagna, Lotte aspramente sviluppate nei grandi paesi capitalistici avanzati, in Francia, in Germania, in Inghilterra. E sono oggi condizioni nuove e più avanzate perché il movimento dei lavoratori e le forze democratiche e di progresso dell'Europa occidentale, diventino protagonisti di un processo di profonde trasformazioni politiche e sociali, che si superino vecchi divismi, vecchi, vecchi profondi e di mutamenti, anche alla vecchia Europa di monopoli, per aggressivamente subentrare una nuova Europa dei lavoratori e dei popoli, né antisovietica né antiamericana, attiva promotrice di una politica di progresso di sviluppo di pace.

È un compito difficile, ma è questo di profondo, siamo uniti, un'azione unitaria che può e deve avere come protagonisti i giovani, nuove ragioni, nuove forze, nuove energie, dai vecchi schemi di lotta, unitari, freddi, che occorre guardare in avanti. Assai complesso è il quadro politico, alle forze di progresso che ricercano nuove intese per aprire nuovi processi politici, sia con i rapporti all'interno dei singoli Paesi e sul piano europeo, sia con l'organizzazione delle forze conservatrici e reazionarie che cercano di mettere in discussione la libertà democratica, i processi di un'aperta involuzione, intesa al fine di frenare l'avanzata delle masse lavoratrici del popolo dei giovani e di mantenere inalterati i propri privilegi.

Cio avviene nei Paesi di grande tradizione democratica in cui particolarmente profonde sono le radici del movimento popolare e ciò ovviamente avviene con violenza e pericolosità anche maggiore in Paesi che si sono appena liberati di lunghe dittature reazionarie in cui le forze antifasciste pongono il problema di (d) creare una società democratica e di favorire il progresso economico e sociale.

Il movimento di liberazione del popolo vietnamita, che ha avuto come motore il Partito Comunista del Vietnam, è un esempio di unità, di cooperazione, di solidarietà, di regimi sociali e politici, come un grande Partito nazionalesocialista quale è, nel mondo, di tutti i popoli in lotta di tutti i combattenti per la libertà.

Guardiamo all'Europa, a questo nostro continente in cui tanti mutamenti si sono recentemente determinati: i crollati regimi fascisti in Portogallo ed in Grecia, scricchiolanti, mentre sotto i colpi del movimento democratico il regime di Franco, in Spagna, Lotte aspramente sviluppate nei grandi paesi capitalistici avanzati, in Francia, in Germania, in Inghilterra. E sono oggi condizioni nuove e più avanzate perché il movimento dei lavoratori e le forze democratiche e di progresso dell'Europa occidentale, diventino protagonisti di un processo di profonde trasformazioni politiche e sociali, che si superino vecchi divismi, vecchi, vecchi profondi e di mutamenti, anche alla vecchia Europa di monopoli, per aggressivamente subentrare una nuova Europa dei lavoratori e dei popoli, né antisovietica né antiamericana, attiva promotrice di una politica di progresso di sviluppo di pace.

È un compito difficile, ma è questo di profondo, siamo uniti, un'azione unitaria che può e deve avere come protagonisti i giovani, nuove ragioni, nuove forze, nuove energie, dai vecchi schemi di lotta, unitari, freddi, che occorre guardare in avanti. Assai complesso è il quadro politico, alle forze di progresso che ricercano nuove intese per aprire nuovi processi politici, sia con i rapporti all'interno dei singoli Paesi e sul piano europeo, sia con l'organizzazione delle forze conservatrici e reazionarie che cercano di mettere in discussione la libertà democratica, i processi di un'aperta involuzione, intesa al fine di frenare l'avanzata delle masse lavoratrici del popolo dei giovani e di mantenere inalterati i propri privilegi.

Cio avviene nei Paesi di grande tradizione democratica in cui particolarmente profonde sono le radici del movimento popolare e ciò ovviamente avviene con violenza e pericolosità anche maggiore in Paesi che si sono appena liberati di lunghe dittature reazionarie in cui le forze antifasciste pongono il problema di (d) creare una società democratica e di favorire il progresso economico e sociale.

Contro fascismo e corruzione battaglia unitaria dei giovani

Le grandi lotte politiche che hanno impresso una spinta generale di rinnovamento della società italiana. Manovre di divisione portate avanti dalle forze che difendono ingiustizie e discriminazione. Condizione femminile e disoccupazione giovanile: temi di iniziativa e di mobilitazione per fare uscire il Paese dalla crisi

I GIOVANI sono stati tra i protagonisti di tutte le grandi battaglie democratiche che hanno caratterizzato la vita italiana in questi anni. Essi sono stati all'avanguardia nelle lotte per assicurare all'Italia uno sviluppo democratico per sconfiggere i regimi reazionari e fascisti per denunciare e colpire gli episodi di malcostume. Basta ricordare le grandi battaglie contro la legge truffa, contro i criteri autoritari da Lombroso a De Lorenzo e i termini intervenuti in difesa della democrazia di fronte ai gravissimi fenomeni delle trame eversive.

La presenza dei giovani in tutte le grandi battaglie democratiche che hanno risolto gli stratagemmi della tensione è stato un elemento di grande rilievo. Così come decisivo è stato l'impegno delle masse giovanili democratiche di fronte a gravi avvenimenti internazionali per mobilitare tutta l'opinione pubblica. Sono memorabili le grandi combattive manifestazioni per il Vietnam contro i guerrieri bombardamenti contro la dittatura dei colonnelli greci per salvare la vita ai democratici e ai sindacalisti spagnoli processati dai tribunali franchisti contro il regime di Salazar.

Nel nome della pace, della distensione, della coesistenza, i giovani sono stati al vertice di un vasto movimento intorno a queste sono riuscite ad aggregare forze di varie posizioni e ideologie, anche opposte. Queste grandi battaglie politiche hanno contribuito a costituire un

patrimonio unitario di esperienze che si è espresso in una spinta generale di libertà e di progresso nella direzione di radicali mutamenti nella società italiana. Dalle lotte per la pace e per la difesa della Costituzione alle lotte che hanno imposto un nuovo assetto democratico nelle scuole, che sconfiggendo l'oltranzismo e l'integralismo hanno portato al successo del NO nel referendum per il divorzio.

La gioventù italiana ha dato queste prove di maturità democratica e di sincero ideale contro coloro che hanno avvertita vedendo in essi un pericolo per le posizioni di privilegio, una diga contro il malcostume e il sottogoverno, una forza in lotta contro le ingiustizie e le discriminazioni, il patrimonio di ideali e di lotte che le giovani generazioni hanno creato in come elemento di base. La profonda volontà di costruire una Italia diversa attraverso un collegamento unitario sulle grandi questioni economiche e sociali e l'affermazione di nuovi valori ideali e morali di nuove e più avanzate forme di convivenza unitaria e civile.

I giovani hanno raggiunto la consapevolezza che solo con la lotta unitaria e possibile cambiare le condizioni di vita nel Paese. Essi hanno inteso il vertice dell'essenza di proiettare che deriva da una politica profondamente errata. Ne hanno pagato il prezzo con la disoccupazione intellettuale e con la ricerca affannosa di un lavoro. In Italia esistono secondo l'Istat oltre

mezzo milione di « casalinghi » di età compresa tra i 14 e i 19 anni. In realtà sono ragazze che non trovano uno sbocco agli studi o che addirittura non sono riuscite a completarli, sono le vittime a domicilio o sottoposte allo sfruttamento di lavori precari.

Secondo una indagine statistica recente il 17 per cento dei giovani che hanno finito la scuola e in attesa di un posto di lavoro di più di tre anni. Quasi il 30 per cento nel Mezzogiorno. La politica seguita dai governi che si sono succeduti ha fatto questi risultati, siamo il paese che ha il più basso tasso di popolazione attiva fra le nazioni industrializzate. In questa situazione spesso per il giovane unica via di uscita è la emigrazione. Oggi sono meno di centomila i giovani fino a 19 anni che vivono sulla terra per effetto della politica di emigrazione condotta dai governi.

I giovani vogliono mutare le cose, e si sentono più grandi se in società e nella vita. I giovani comunisti sono stati all'avanguardia nella battaglia per l'espansione della democrazia e delle libertà civili. Spesso dalla FGGI sono partite iniziative che hanno fatto presa su larga scala di giovani non ricorrono più allo sfruttamento politico dei giovani. I tempi della FGGI si sono mutati, è nata la costruzione di un movimento nuovo tra gli studenti, nel primo vertice la mobilitazione unitaria per la conquista del voto si è concretizzata nello sviluppare un'ampia iniziativa per la democrazia nelle case, nel rilanciare la questione femminile.



Grandi iniziative per il 30° della Resistenza

In questi giorni, in occasione del trentennale della Resistenza, si svolgono in tutta Italia iniziative di grande portata. Le iniziative più importanti sono quelle organizzate dal Pci, che si svolgono in tutta Italia, e quelle organizzate dalle altre forze democratiche e di progresso. Le iniziative più importanti sono quelle organizzate dal Pci, che si svolgono in tutta Italia, e quelle organizzate dalle altre forze democratiche e di progresso.